

Montanelli, i liberali, il Giornale e la Voce - I.Monaco - Corriere della Sera -21-01-09

Italians,

vorrei farvi sentire, dopo la voce pro Berlusconi dei lettori d'ordine del *Giornale* risuonata nella lettera del sig. Saran del 18 gennaio, quella dei lettori liberali che nel '94 restarono fedeli a Montanelli. I secondi erano la minoranza del Giornale, perché storicamente minoritarie sono le scelte liberali in Italia, Paese conservatore, autoritario, populista, corporativo. I primi, la maggioranza, giudicavano la battaglia di Montanelli non la più vicina ma la meno lontana dai loro spiriti forcaioli, come diceva lo stesso Montanelli, che per tenere il Giornale «un passo avanti» a loro era ricorso a un'overdose di cultura liberale, da Romeo a Cotta, per citare. Ma quando Berlusconi, che aveva deciso di fare politica in prima persona dopo la caduta dei suoi referenti, irruppe nell'assemblea dei redattori: «Se cambiate linea politica avrete gli aiuti finanziari» (necessari alla sempre negata dotazione informatica del giornale), quell'overdose di liberalismo ebbe verso i lettori d'ordine lo stesso effetto dell'acqua sulla roccia. E così Montanelli, Orlando (durante la sua condirezione, iniziata a fine '91, il Giornale chiuse il '92 con un incremento medio di 3 mila copie al giorno dopo undici anni di continuo declino, altro che «periodo alquanto debosciato e con calo di copie», come si legge nella suddetta lettera) e gli altri 33 giornalisti furono seguiti solo dai lettori liberali nell'avventura della *Voce*. Che naufragò, tra l'altro, non «perché, oggettivamente, poco leggibile e monocorde nell'antiberlusconismo strisciante» come scrive ancora l'autore, ma perché pochi furono gli imprenditori che, differenziandosi dalla conigliaia borghese italiana, osarono sostenere una *Voce* veramente fuori dal coro. Quella conigliaia temeva di finire, dopo i politici e le grandi imprese, davanti a Manipulite per la grande evasione fiscale, quantificata dal sostituto procuratore Greco in 150 mila miliardi di lire. E corse sotto le bandiere di Arcore per impedire il terzo tempo dell'inchiesta.